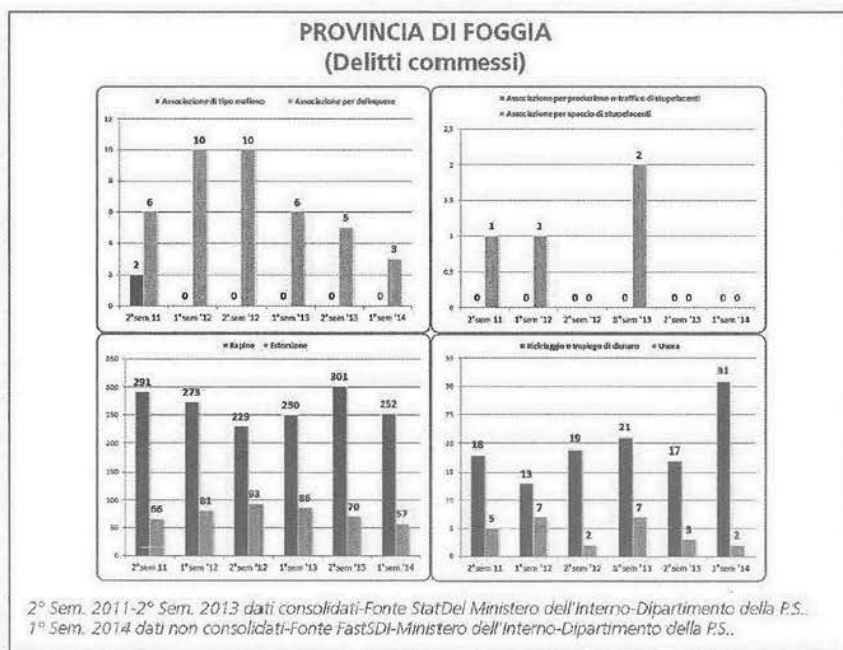


In sintesi è possibile sostenere che la situazione della provincia evidenzia segnali evolutivi preoccupanti che potrebbero richiamare l'attenzione anche degli organi istituzionali.

La Tav. 75 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia.



(Tav. 75)

Provincia di Lecce

Lo scenario complessivo dei sodalizi criminali operanti nel territorio leccese, storicamente aderenti alla *sacra corona unita*, risente dell' incisiva azione di contrasto messa in atto dalle forze di polizia nel corso degli anni.

Attualmente i gruppi criminali in città ed in provincia, un tempo strutturati in modo verticistico, operano perlopiù in sinergia tra loro, preferendo la strategia dell' inabissamento.

Esponenti della locale criminalità organizzata, in concomitanza della scarcerazione, ripropongono ciclicamente i tentativi di ricomporre i sodalizi disarticolati di cui erano a capo al fine di riappropriarsi delle originarie attività illecite ed estenderle in provincia.

A riguardo il gruppo RIZZO, capeggiato da uno storico *boss*²⁸⁷ della *sacra corona unita* leccese, tramite luogotenenti continua ad essere egemone soprattutto nel traffico di stupefacenti e nelle estorsioni tanto in città, ove è particolarmente influente nel rione Castromediano, quanto in provincia, dove controlla i territori dei comuni di Cavallino, Lizzanello, Melendugno, Merine, Vernole, Caprarica, Calimera e Martano, nonostante siano stati registrati episodi²⁸⁸ prodromici di una verosimile rimodulazione degli assetti territoriali postuma alla decapitazione dei clan della *sacra corona unita* determinata dalle recenti operazioni antimafia "*Tam Tam*"²⁸⁹ e "*Network*"²⁹⁰.

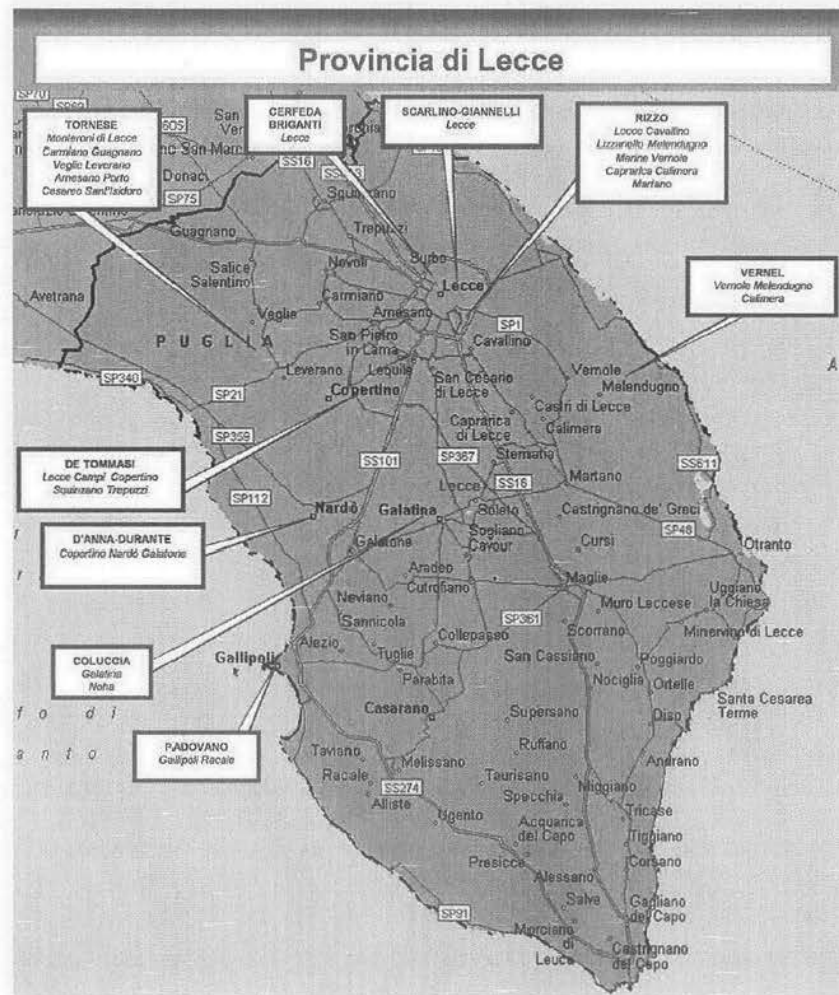
²⁸⁷ Con sentenza definitiva condannato all'ergastolo per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio volontario e traffico di stupefacenti.

²⁸⁸ 9 maggio 2014, tentato omicidio con colpi d'arma da fuoco di usuraio, soggetto di primo piano della *mala* leccese.

²⁸⁹ Lecce e provincia, 18 febbraio 2014: op. "*Tam Tam*", l'O.C.C. n. 11598/11 NR, 85/11 D.D.A., 8492/12 GIP del Trib. di Lecce per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, alle estorsioni ed altro a carico di 15 appartenenti a *famiglia* egemone nell'area del Sud Salento ed al gruppo cd. "*Verne!*" egemone nei territori di Vernole, Melendugno, Lizzanello, Cavallino, San Donato di Lecce e paesi limitrofi.

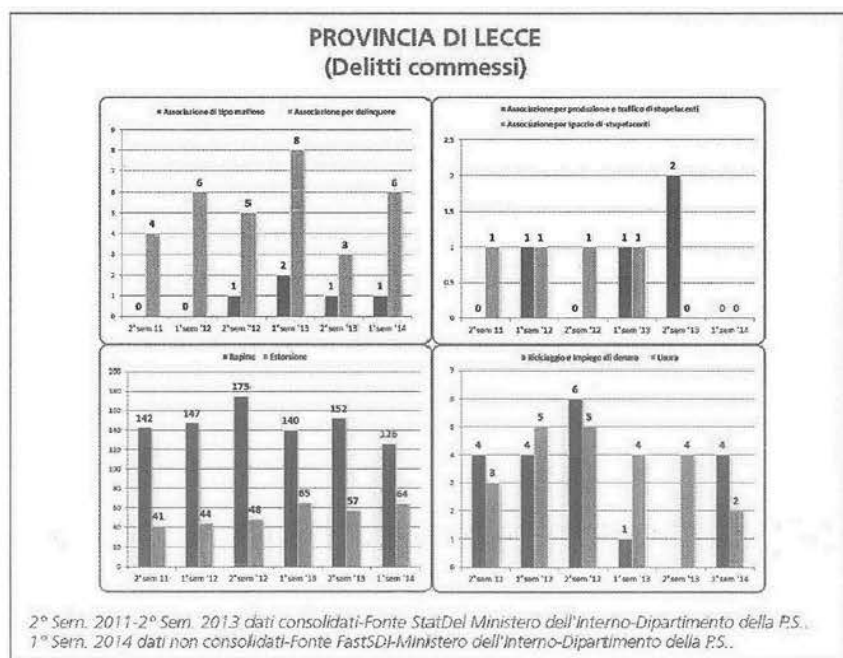
²⁹⁰ Lecce e provincia 25 febbraio 2014: op. "*Network*", O.C.C. 3997/10 NR, 47/10 DDA, 2399/11 GIP del Trib. di Lecce per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, usura, estorsioni ed altro a carico di 43 appartenenti a 3 distinti gruppi criminali egemoni nella provincia.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Lecce sono stati riportati nella tavola che segue.



I primari canali di arricchimento del crimine organizzato leccese continuano ad essere quelli tradizionali del traffico di stupefacenti²⁹¹, dell'usura e del *pizzo* esercitato attraverso l'imposizione di servizi di guardiana e di vigilanza ai cantieri, agli esercizi commerciali, ai locali pubblici e privati e agli stabilimenti balneari. Ulteriore fonte di approvvigionamento finanziario deriva dalla lucrosa gestione delle scommesse, delle sale giochi e quindi di *slot machine* e VLT (*Video Lottery Terminal*) truccate con la manipolazione delle relative schede elettroniche ed imposte agli operatori del settore.

La Tav. 76 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia.



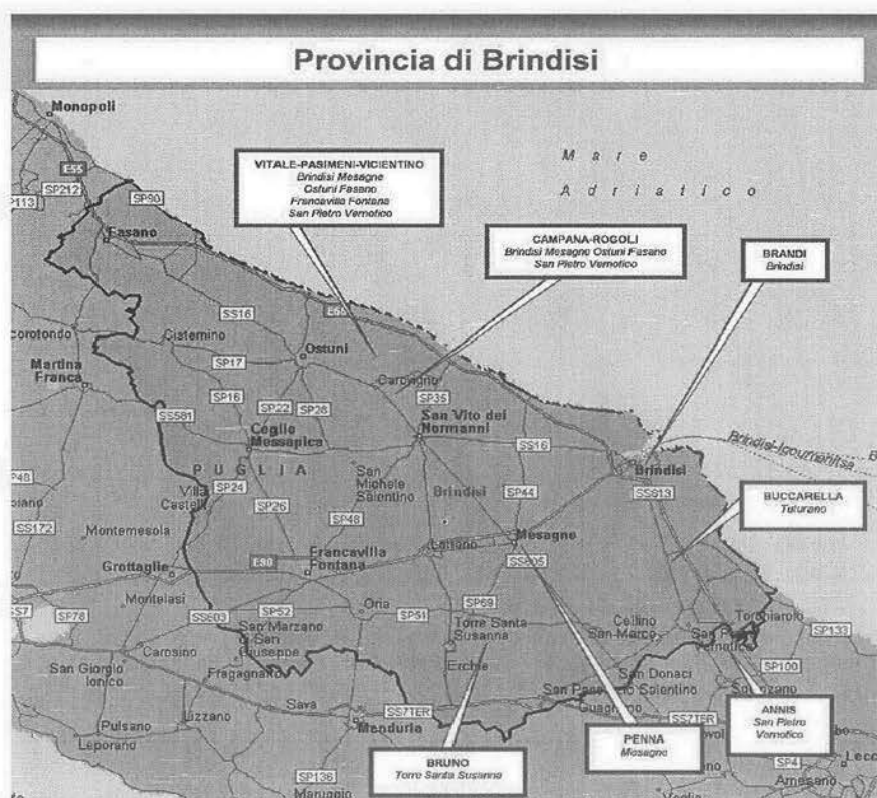
(Tav. 76)

²⁹¹ Lecce e provincia, 5 marzo 2014: op. "Froth" eseguita l'O.C.C.C. n. 6718/12 RGNR, 7/13 DDA, 7167/13 GIP del Trib. di Lecce a carico di 29 soggetti, ritenuti responsabili di traffico internazionale di stupefacenti.

Provincia di Brindisi

Il contesto criminale brindisino, che negli ultimi anni ha subito un incisivo contrasto investigativo anche grazie alla collaborazione di alcuni esponenti di spicco della frangia brindisina e mesagnese della *sacra corona unita*, appare sostanzialmente statico e non palesa novità di rilievo tanto che nessuno dei fatti di sangue occorsi nel periodo di riferimento appare riconducibile a contrasti o lotte intestine tra *cosche*, seppure la condizione della classe dominante - costituita da vecchi *boss* quasi tutti ristretti negli istituti carcerari in espiatione di pesanti condanne penali e spesso - abbia determinato, anche in questo caso, aggregazioni di giovani leve alla ricerca di spazi operativi.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Brindisi sono stati riportati nella tavola seguente.

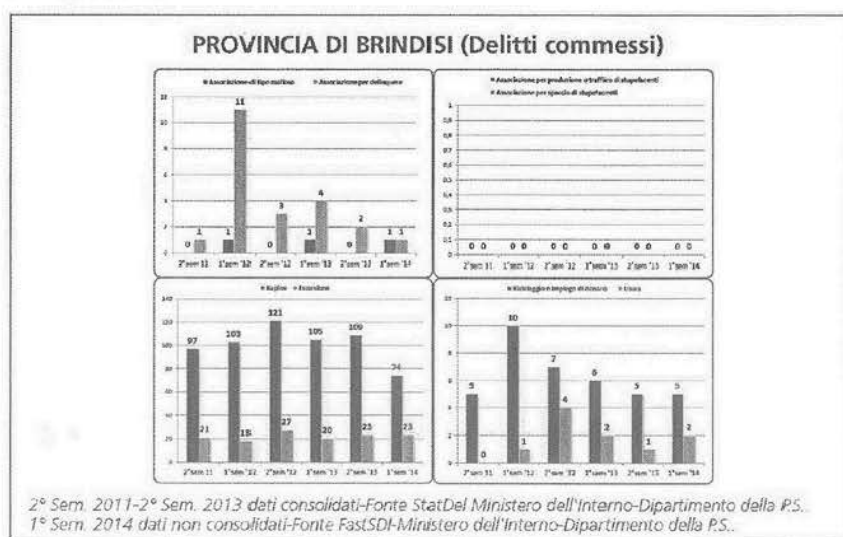


In continuità col passato, il crimine organizzato trae ingenti risorse dal traffico di stupefacenti, dal *racket* estorsivo esercitato perlopiù "in sordina" anche con pretese di piccole somme di denaro, dall'attività usuraria²⁹², dalla gestione degli apparecchi elettronici da intrattenimento diffusi in molti esercizi commerciali e dalle rapine²⁹³. Continua l'interesse delle consorterie criminali per il settore dei metalli in genere e in particolare per "l'oro rosso", il rame, che desta interesse, nella maggior parte dei casi, in soggetti di piccola caratura criminale spesso originari di alcuni paesi dell'est europeo.

Pur escludendo, al momento, il coinvolgimento degli ambienti criminali locali, un elemento di novità rispetto al passato è rappresentato dall'aumento dei furti nelle farmacie degli ospedali di farmaci che probabilmente in alcuni paesi, che sorgono aldilà del mare Adriatico, sono di difficile reperimento.

Nel corso del semestre in esame, con D.P.R. del 19.04.2014, è stato sciolto il consiglio comunale di Cellino San Marco a causa dei condizionamenti della criminalità organizzata.

La Tav. 77 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia.



(Tav. 77)

²⁹² Brindisi e provincia, 27 marzo 2014: op. "Sanguisuga", provvedimento restrittivo n. 30/14GIP del Trib. di Lecce a carico di 4 responsabili di usura ed estorsione in pregiudizio di imprenditori.

²⁹³ Brindisi e provincia, 3 febbraio 2014: op. "Malavita", provvedimento restrittivo nr. 6013/12GIP del Trib. di Brindisi a carico di 10 responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio ed in materia di armi.

Provincia di Taranto

Le dinamiche delinquenziali non hanno evidenziato variazioni degli assetti e degli equilibri criminali già noti.

La scarcerazione di alcuni elementi di vertice della criminalità organizzata tarantina e la scomparsa per cause naturali di uno di essi, appartenente alla *famiglia* CESARIO, potrebbero essere foriere di mutamenti. A riscontro di tale tesi si registrano il triplice omicidio, avvenuto il 17 marzo 2014 sulla S.S. 106, all'altezza di Palagiano (TA), in pregiudizio di un noto pregiudicato²⁹⁴, della sua compagna e di un figlio minore di quest'ultima e la presenza, nel capoluogo e nella provincia, di una pluralità di gruppi criminali che dimostrano una spiccata propensione all'autonomia criminale nell'ambito delle rispettive zone di appartenenza, alcuni dei quali particolarmente radicati nei territori di origine e ancora in grado di controllare mercati illeciti²⁹⁵.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Taranto sono stati riportati nella tavola che segue.

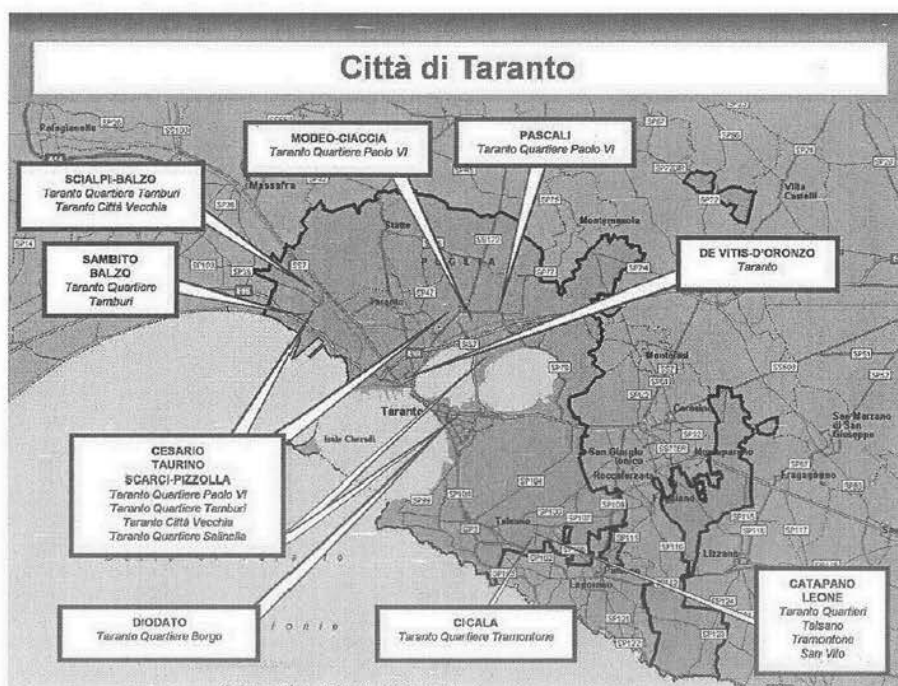


²⁹⁴ Coinvolto in diverse operazioni di polizia per reati in tema di stupefacenti ed omicidio il soggetto, posto in regime di semilibertà il 7 gennaio 2014, risulta che cercasse di consolidare il suo ruolo criminale.

²⁹⁵ 17 giugno 2014: o.c.c.c. n. 2906/11 Reg. GIP, emessa dal GIP presso il Trib. di Lecce nell'ambito dell'op. "The Old", a carico di 19 soggetti+13 agli arresti domiciliari per aver fatto parte della *sacra corona unita*, e in particolare della frangia operante nei comuni tarantini di Crispiano, Lizzano, Torricella e Pulsano, per commettere una serie indeterminata di delitti quali il traffico di sostanze stupefacenti, contro il patrimonio, in materia di porto e detenzione di armi attraverso la consumazione di condotte violente e minacciose al fine di realizzare profitti e vantaggi ingiusti.

La diffusa disponibilità di armi, utilizzate per la commissione di delitti²⁹⁶ non sempre riconducibili a dinamiche di criminalità organizzata è confermata inoltre dai frequenti sequestri effettuati dalle forze di polizia.

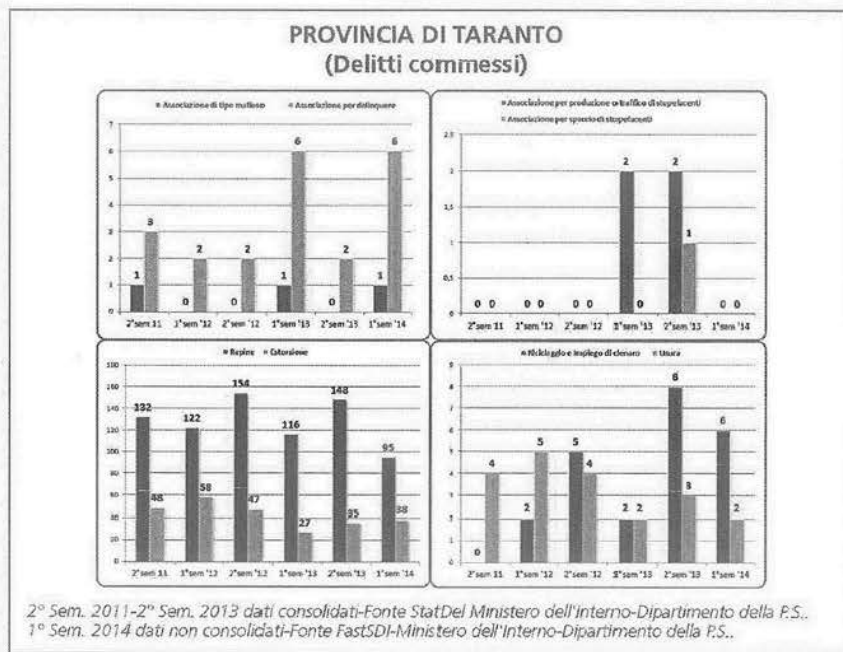
Le consorterie locali ricavano dal traffico delle sostanze stupefacenti, in sinergia con pregiudicati calabresi o baresi²⁹⁷, i maggiori introiti, mentre il fenomeno estorsivo, in specie nel circondario di Taranto, taglieggia imprenditori, commercianti ed artigiani spesso fatti segno ad attentati dinamitardi o incendiari ovvero ad intimidazioni.



²⁹⁶ Taranto, 6 gennaio 2014: ferimento a colpi di pistola di pregiudicato gestore di circolo ricreativo; Taranto, 13 gennaio 2014: esplosione di colpi di pistola all'indirizzo di imprenditore edile; Taranto, 18 marzo 2014: ferimento di incensurato attinto da colpi di pistola; Statte, 1 maggio 2014: ferimento di incensurato attinto da colpi di pistola; Manduria, 17 maggio 2014: ferimento di incensurato attinto da colpi d'arma da fuoco; Castellaneta 27 giugno 2014: ferimento di pregiudicato attinto da colpi d'arma da fuoco.

²⁹⁷ Taranto, 14 gennaio 2014: op. "Neve Tarantina", O.C.C.C. n. 1552/11 GIP del Trib. di Lecce a carico di 25 responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

Nel semestre danneggiamenti e rapine registrano una evidente diminuzione, mentre in aumento risultano le denunce per estorsioni ed usura, fenomeno, quest'ultimo, riconducibile principalmente ad ambiti di criminalità comune²⁹⁸ (Tav. 78).

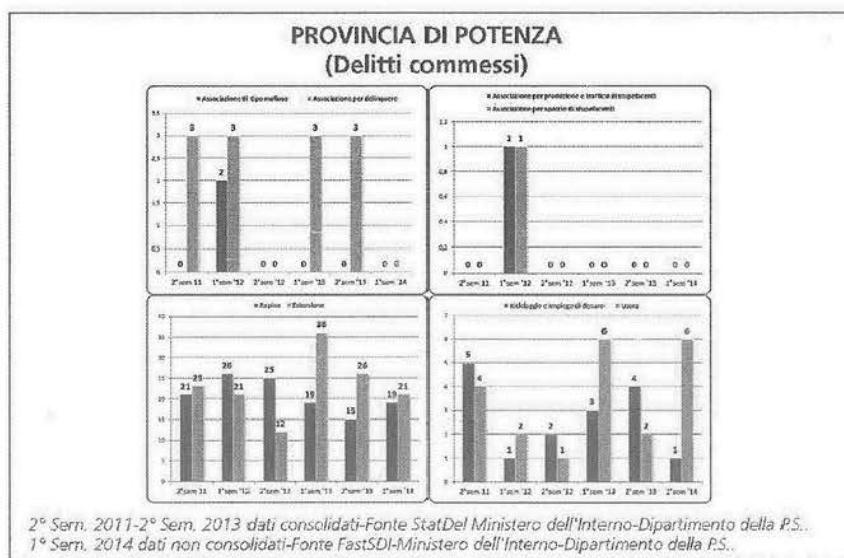


(Tav. 78)

²⁹⁸ Taranto, 25 febbraio 2014: op. "Time Waster", l'O.C.C. nr. 6804/11GIP, del Trib. di Taranto a carico di 21 responsabili di violazione dell'art. 644 C.P.

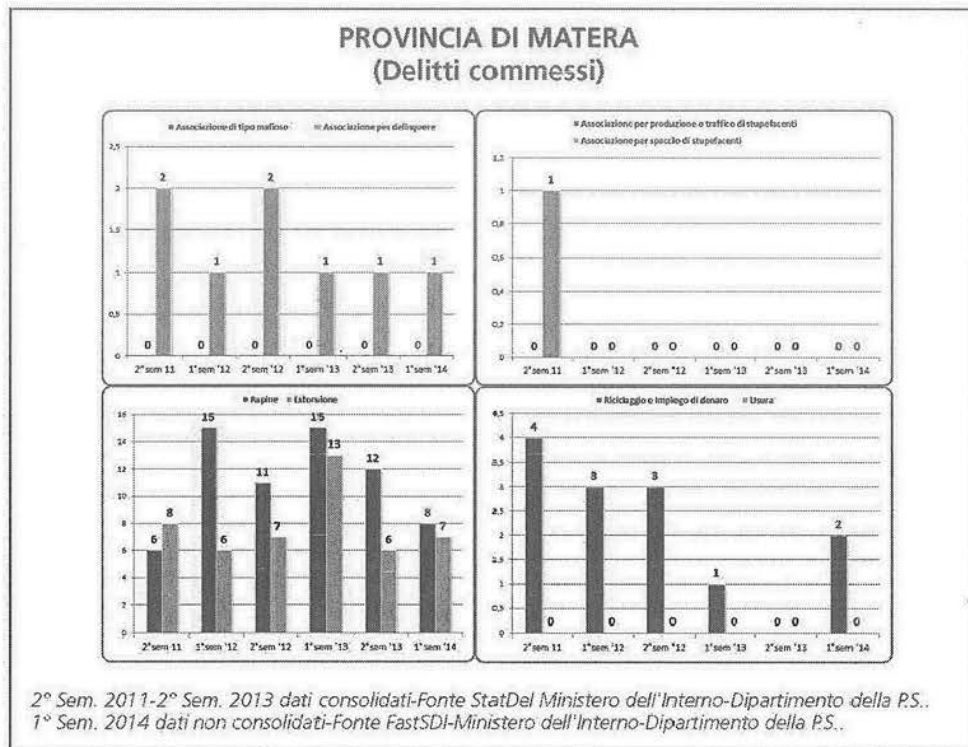
Basilicata

Nella Regione si registra la presenza residuale di gruppi criminali che, disarticolati nel tempo dalle censure penali, non manifestano segnali palesi di vitalità. Tale situazione di stasi agevola l'operatività dei gruppi omologhi provenienti dalle regioni limitrofe. Le attività criminali preminenti sono quelle legate al traffico di stupefacenti, con particolare riguardo all'area tirrenica, condizionata dalla contiguità alla Campania ed alla Calabria. Resta sotto lente la particolare attività predatoria di reti elettriche, finalizzata all'estrazione di conduttori di rame da destinare al mercato illecito del riciclo dei metalli. La provincia di **Potenza**, ove si conferma la presenza dei *clan* CASSOTTA, DI MURO, MARTUCCI, RIVIEZZI, MARTORANO e STEFANUTTI, è interessata dalla consumazione di reati in materia di stupefacenti oltre che predatori, posti in essere anche da criminalità territorialmente contigue e/o straniere²⁹⁹ che non disdegnano i classici furti di rame. Le Tav. 79 e 80 forniscono una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati, rispettivamente nelle province di Potenza e Matera.



(Tav. 79)

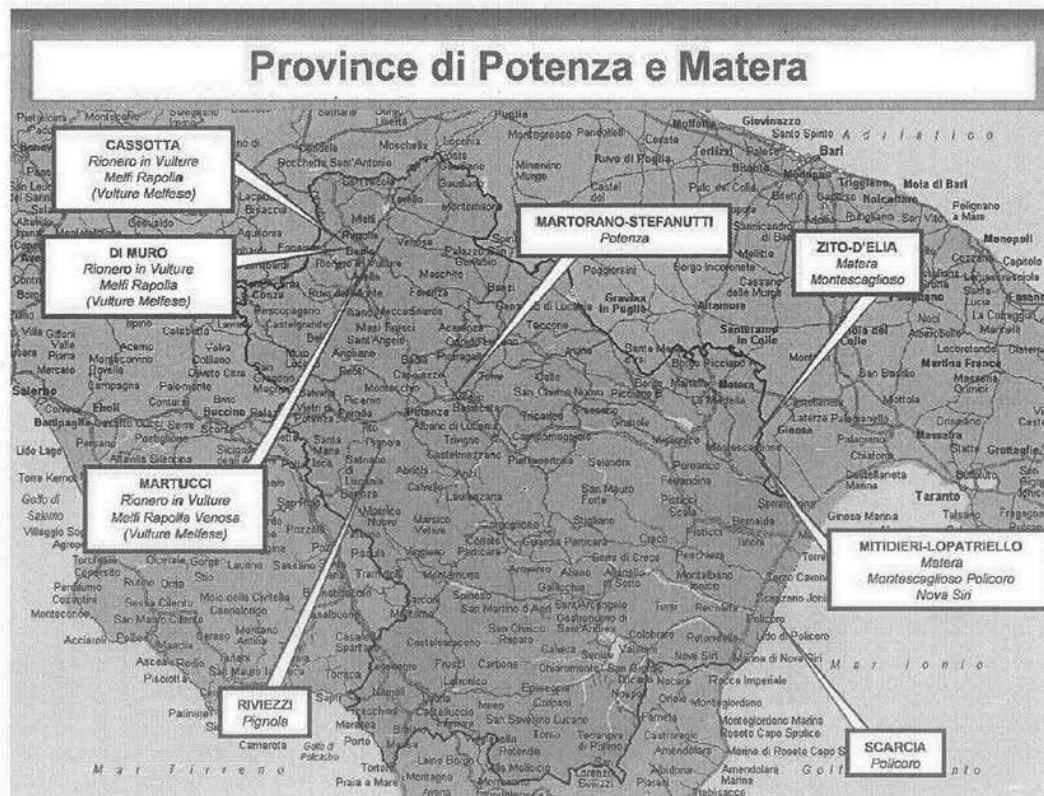
²⁹⁹ Potenza, 24 gennaio 2014: op. "Zerocarati", O.C.C.C. nr. 1644/13GIP del Trib. di Potenza nei confronti di 7 soggetti di origini campane per associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di delitti contro il patrimonio ed altro; Lagonegro, 10 febbraio 2014: op. "Oro Rosso", O.C.C.C. nr. 660/13GIP del Trib. di Lagonegro nei confronti di 11 albanesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata consumazione di delitti contro il patrimonio ed altro.



(Tav. 80)

Nel semestre, i tradizionali *clan* SCARCIA, MITIDIERI-LOPATRIELLO e ZITO-D'ELIA, presenti nella provincia materana, non hanno evidenziato profili di operatività.

I principali gruppi criminali censiti in **Basilicata** sono stati riportati nella seguente tavola.



PROIEZIONI EXTRAREGIONALI ED INTERNAZIONALI

Non si sono registrate nel semestre proiezioni della criminalità pugliese in contesti territoriali diversi da quelli di origine, sebbene alcune tipologie di illecito favoriscano il consolidamento di rapporti con omologhe organizzazioni, anche straniere e in particolare con quelle albanesi. Alcuni provvedimenti cautelari hanno evidenziato collegamenti con esponenti di 'ndrine calabresi, in particolare per il traffico di stupefacenti. In continuità con il passato, i litorali leccese e brindisino e, di recente, anche la costa tarantina, costituiscono un attracco essenziale per sbarcare, oltre ad immigrati clandestini, ingenti quantitativi di stupefacenti, in particolare *marijuana*³⁰⁰, provenienti dal "Paese delle Aquile", destinati alle piazze salentine o in transito per altre destinazioni. Nello specifico, i porti di Bari e Brindisi costituiscono ad oggi i varchi doganali preferiti per il transito di qualunque merce illecita (stupefacenti, T.L.E., prodotti contraffatti, rifiuti speciali, armi³⁰¹ etc.) proveniente o diretta nei paesi balcanici. Il porto di Taranto, diversamente, viene utilizzato prevalentemente o per introdurre sul mercato italiano merce contraffatta prodotta in estremo oriente, in particolare in Cina, o quale luogo di transito temporaneo di *containers* destinati ad altri paesi del bacino mediterraneo.

Nella tabella seguente sono indicate alcune operazioni portate a termine nei porti pugliesi:

LUOGO E DATA	DESCRIZIONE
Brindisi 14/1/2014	Sequestrati 800 Kg. di <i>marijuana</i> rinvenuti all'interno di blocco di marmo trasportato da veicolo proveniente dalla Grecia. Arrestati 5 albanesi con base logistica nel Lazio.
Brindisi 8/4/2014	Sequestrati 55 Kg. di <i>marijuana</i> . Arrestato 1 albanese.
Brindisi 15/2/2014	Sequestrati 6 Kg. di <i>marijuana</i> . Arrestato autotrasportatore albanese.
Brindisi 29/4/2014	Sequestrati 3000 capi contraffatti prodotti in Bulgaria e provenienti dalla Grecia.
Brindisi 2/5/2014	Sequestrate 8 Ton. di miele contraffatto, prodotto in Bulgaria, proveniente dalla Grecia.
Brindisi 6/5/2014	Sequestrate 12.000 paia di calzature importate illecitamente dalla Grecia.
Taranto 17/2/2014	Op. "Masaniello", O.C.C. n. 2515/13GIP del Trib. di Lecce a carico di 24 responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'importazione di prodotti contraffatti provenienti dalla Cina.
Taranto 28/2/2014	Sequestrate 5.000 paia di calzature contraffatte.
Taranto 9/4/2014	Sequestrati 13.000 articoli contraffatti.
Taranto 14/5/2014	Sequestrati 5 <i>containers</i> contenenti 134.000 paia di calzature contraffatte.

(Tav. 81)

³⁰⁰ **San Cataldo (LE), 4 gennaio 2014:** sequestro di 300 kg. di *marijuana* proveniente dall'Albania; **Marina di Nardò (LE), 7 gennaio:** sequestrato un carico abbandonato di 60 kg. di *marijuana*; **San Foca (LE), 20 gennaio:** arresto di albanese che trasportava 150 kg. di *marijuana*; **Campomarino (TA), 23 gennaio:** sequestrati 82 kg. di *marijuana*; **San Foca (LE), 25 gennaio:** sequestrati 176 kg. di *marijuana*; **Castellaneta (TA), 7 febbraio:** sequestrati 50 kg di *marijuana*; **Carovigno (BR), 25 febbraio:** sequestrati 500 kg. di *marijuana* ed arrestati 2 brindisini ed 1 albanese; **San Cataldo (LE), 23 marzo:** sequestro di 145 kg. di *marijuana* provenienti dall'Albania; **litorale di Brindisi, 14 maggio:** sequestrati 103 kg. di *marijuana* trasportati su gomma oceanica; **San Cataldo (LE), 2 giugno:** sequestrati 500 kg. di *marijuana*; **Torre Chianca (LE), 25 giugno:** sequestrati 675 kg. di *marijuana*.

³⁰¹ **23 giugno 2014:** arrestato 1 montenegrino che trasportava 7 pistole ed 1 mitraglietta "Skorpion".

Attività della Direzione Investigativa Antimafia**Investigazioni giudiziarie**

Nel semestre, le attività investigative della D.I.A. in ordine alla criminalità organizzata pugliese fanno registrare 10 operazioni in corso.

Misure di prevenzione

L'aggressione ai patrimoni illeciti conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia attraverso iniziativa propositiva propria, sia a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella, in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati a vario titolo - a dette consorterie criminali:

Sequestro di beni su proposta del Direttore della D.I.A.	6.699.000 Euro
Sequestro di beni disposto dai Proc. della Rep. a seguito di indagini della D.I.A.	20.000 Euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini della D.I.A.	3.000.000 Euro

(Tav. 82)

Nell'ambito del riepilogo generale dei sequestri e delle confische operati nel corso del primo semestre del 2014, sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Gravina di Puglia (BA), 5/2/2014.	Su proposta di M.P. formulata dal Direttore della D.I.A., sequestro ³⁰² di beni nei confronti di un pluripregiudicato locale.	circa 492.000 Euro
Monopoli (BA), 11/2/2014	Nell'ambito di indagini condotte dalla D.I.A. su delega della locale Proc. della Repubblica è stato eseguito un sequestro ³⁰³ anticipato di 2 veicoli con targa straniera riconducibili ad esponente della malavita locale specializzato in truffe concernenti veicoli.	20.000 Euro
Nel brindisino, 18/2/2014	Su proposta di M.P. formulata dal Direttore della D.I.A., sequestro ³⁰⁴ anticipato di beni, tra cui 3 compendi aziendali, riconducibili ad elemento di spicco della malavita brindisina, frangia mesagne della <i>sacra corona unita</i> .	600.000 Euro
In diversi comuni della provincia barese, 11/3/2014	Su proposta di M.P. del Direttore della D.I.A., sequestro ³⁰⁵ anticipato di beni nei confronti di pregiudicato di Bitonto (BA), emerso nell'ambito di indagini sull'infiltrazione della criminalità organizzata nel campo delle aste giudiziarie nell'area del capoluogo ³⁰⁶ .	435.000 Euro
Monteroni (LE), 17/3/2014	A compendio di indagini della D.I.A. che avevano portato a sequestro di capitali nel gennaio del 2011, confisca ³⁰⁷ definitiva dei beni riconducibili ad elemento di spicco del <i>clan</i> TORNESE assassinato nel dicembre 2010.	1,5 mln. di Euro
Valenzano (BA), 20/3/2014	A compendio di indagini della D.I.A. e di sequestro anticipato di capitali eseguito nell'ambito dell'Op. " <i>Ferro di cavallo</i> " ³⁰⁸ , confisca ³⁰⁹ dei beni riconducibili a defunto boss barese del <i>clan</i> PARISI, estesa a centro di allevamento di cavalli da corsa con sede nel casertano.	1,5 mln. di Euro
Nel modenese, 31/3/2014	Su proposta di M.P. del Direttore della D.I.A., sequestro ³¹⁰ di beni nei confronti di pregiudicato pugliese residente a Castelfranco Emilia (MO) già condannato per reati associativi di stampo mafioso e in materia di narcotraffico e armi.	5 mln. di Euro
Bitonto (BA), 3/4/2014	Su proposta di M.P. del Direttore della D.I.A., sequestro ³¹¹ anticipato di beni nei confronti di esponente della criminalità organizzata pugliese operante nel barese, già condannato per reati di riciclaggio, ricettazione e contro il patrimonio.	173.000 Euro
Prov. di Foggia 11/4/2014	Ambito già citata op. " <i>Black Land</i> ", sequestro di beni per equivalente nei confronti di 4 società.	3 mln. e 237.600 Euro

(Tav. 83)

³⁰² Decr. nr. 195/13 M.P. del 5 febbraio 2014 – Trib. di Bari.

³⁰³ Decr. nr. 64/13 del 5 febbraio 2014 – Trib. di Bari.

³⁰⁴ Decr. nr. 3/14 M.P. (nr. 1/14 Dec.) del 7 febbraio 2014 – Trib. di Brindisi.

³⁰⁵ Decr. nr. 146/13 M.P. del 27 febbraio 2014 – Trib. di Bari.

³⁰⁶ Op. "*Capitolo*" – 2007.

³⁰⁷ Decr. nr. 46/11 (nr. 1/11 SS) del 12 febbraio 2014 – Trib. di Lecce.

³⁰⁸ Luglio 2012.

³⁰⁹ Decr. nr. 228/11 M.P. (nr. 39/14 D.) del 12 febbraio 2014 – Trib. di Bari.

³¹⁰ Decr. nr. 1/14 M.P. del 18 marzo 2014 – Trib. di Taranto.

³¹¹ Decr. nr. 109/13 M.P. del 12 febbraio 2014 – Trib. di Bari.

CONCLUSIONI E PROIEZIONI

Dalla disamina dei provvedimenti giudiziari emessi nel semestre e dalla tipologia di reati accertati, emerge uno spaccato della criminalità pugliese che induce a non sottovalutarne la pericolosità. Estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti ed usura rappresentano attività illecite che destano particolare allarme sociale. Inoltre, nella regione si registra una diffusa disponibilità di armi, che eleva l'attitudine dei clan ad operare con modalità paramilitari nell'esecuzione di rapine e assalti a portavalori.

Le aspirazioni di piccoli ed agguerriti gruppi criminali che tentano di affermarsi ai danni dei clan storici, potrebbero comportare l'innescare di nuovi focolai di conflittualità al pari dei tentativi posti in essere da alcuni sodalizi di espandere il loro raggio d'azione mediante proprie diramazioni, rette da luogotenenti. La notevole frammentazione della criminalità pugliese incide sull'aumento esponenziale degli atti intimidatori, strumentali ad affermare la presenza dei vari sodalizi sul territorio.